

d) Altro magistrato importantissimo alla giustizia erano gli Avogadori, specie di difensori del Comune o della Società, onde chiamavansi *Advocatores Communis*, (ora Procuratori di Stato) e tenevano molta rassomiglianza coi Tribuni dell' antica Roma, massimamente per la facoltà che aveano di sospendere le deliberazioni e i decreti delle altre magistrature, e di assoggettarli alla decisione dei superiori consessi e del Maggior Consiglio. Erano tre, scelti dal Senato e confermati dal Maggior Consiglio per sedici mesi, portavano veste violacea e stola rossa, doveano avere almeno trent'anni di età e potevano essere tratti da qualunque ordine del patriziato, purchè avessero sostenuto altri carichi onorifici, atti a dar loro titolo per aspirare a quello di Avogadore. Come magistrato politico e custodi principalmente de' beni del fisco sedevano in Senato e nel Maggior Consiglio in posto distinto, e non potevasi deliberare senza la presenza di alcuno di essi. Sospendevano, anche separati, le risoluzioni, i decreti, le sentenze dei Rettori delle Provincie, ed erano loro assegnate le punizioni correzionali di alcune trasgressioni, nel che potevano anche pronunziare *oretenus* cioè a voce, ma i colleghi aveano facoltà di obbligare l' Avogadore, che aveva pronunziato a voce, a mettere la sua sentenza in iscritto ed *intrometterla* ossia sospenderla, portandola ad un magistrato superiore. Aveano la vigilanza sul buon costume delle fanciulle e dei figli di famiglia, facevano assegnare alla moglie, mentre pendeva la causa di divorzio o di separazione, gli alimenti e quant' altro prescrivevano le leggi, e decidevano sopra speciale ricorso, in materia di crediti di poca rilevanza. Intervenevano gli Avogadori, come abbiamo detto, nelle Quarantie e nel Consiglio dei Dieci, e vi compilavano i processi, con facoltà, ove occorresse, anche di arresto dell' imputato. Tenevano i registri